

deliberazione n. 115

BILANCIO DI PREVISIONE DEL CONSIGLIO REGIONALE PER L'ESERCIZIO FINANZIARIO 2004

ESTRATTO DEL PROCESSO VERBALE
DELLA SEDUTA DEL CONSIGLIO REGIONALE DEL 21 GENNAIO 2004, N. 169

Il Presidente pone in discussione il seguente punto all'o.d.g.: proposta di atto amministrativo n. 129/04, a iniziativa dell'Ufficio di Presidenza "Bilancio di previsione del Consiglio regionale per l'esercizio finanziario 2004"

omissis

Al termine della discussione, il Presidente pone in votazione la seguente deliberazione:

129/04-217

IL CONSIGLIO REGIONALE

Considerato che, ai sensi dell'articolo 14 della l.r. 30 giugno 2003, n. 14, l'Ufficio di Presidenza propone al Consiglio unitamente al progetto di bilancio di previsione, il programma annuale e triennale di attività e di gestione;

Ritenuto opportuno, in sede di prima applicazione della citata l.r. 14/2003, procedere alla presentazione di un primo documento programmatico relativo all'anno 2004, in attesa del completamento del processo di riorganizzazione della struttura consiliare;

Visto l'articolo 14 dello Statuto regionale;

Visto il d.lgs. 28 marzo 2000, n. 76;

Vista la legge 6 dicembre 1973, n. 853;

Visto l'articolo 71 della l.r. 11 dicembre 2001, n. 31;

Vista la l.r. 30 giugno 2003, n. 14;

Vista la proposta dell'Ufficio di Presidenza concernente il bilancio di previsione ed il documento programmatico per l'anno 2004, predisposto dal Direttore generale del Consiglio;

Acquisito il parere della Conferenza dei Capigruppo riunita nella seduta dell'8 gennaio 2004;

Visto il parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica e sotto il profilo di legittimità del Dirigente del servizio amministrazione;

Visto l'articolo 21 dello Statuto regionale;

D E L I B E R A

- 1) di approvare il bilancio di previsione del Consiglio regionale per l'esercizio finanziario 2004 consistente nell'UPB 10000 pari ad euro 16.285.920,00 e le partite di giro, unitamente al documento programmatico di cui rispettivamente agli allegati A e B, che sono parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;
- 2) di dare atto che nell'ambito dell'UPB del Consiglio regionale sono comprese somme pari ad euro 973.920,00 necessarie per la costituzione dei fondi previsti dall'articolo 2, comma 3, della l.r. 14/2003 e per il pagamento dei relativi oneri riflessi e fiscali, precedentemente a carico dell'UPB 20701 a disposizione della Giunta regionale;
- 3) di dare altresì atto che le somme di cui al punto 2 potranno subire variazioni a seguito del completamento del processo di riorganizzazione della struttura consiliare prevista dalla predetta l.r. 14/2003.

Avvenuta la votazione, il Presidente ne proclama l'esito: "Il Consiglio approva"

IL PRESIDENTE
f.to Luigi Minardi

I CONSIGLIERI SEGRETARI
f.to Gabriele Martoni
f.to Enrico Cesaroni

Allegato A

**Bilancio di previsione del Consiglio regionale
per l'esercizio finanziario 2004**

BILANCIO DI PREVISIONE ESERCIZIO 2004

ENTRATE

CODICE	DENOMINAZIONE	RESIDUI ATTIVI PRESUNTI ALLA FINE DELL'ANNO 2003	PREVISIONI DEFINITIVE ESERCIZIO 2003	VARIAZIONI (+ o --)	PREVISIONI DI COMPETENZA PER L'ANNO 2004	PREVISIONI DI CASSA PER L'ANNO 2004	ANNOTAZIONI
00000	AVANZI DI AMMINISTRAZIONE DEGLI ESERCIZI PRECEDENTI						
1	AVANZO DI AMMINISTRAZIONE €	-	-	-	-	-	
2	FONDO PRESUNTO DI CASSA €	-	-	-	-	-	
10000	TITOLO I°-- UNITA' PREVISIONALE DI BASE						
	FONDI ASSEGNATI SUL BILANCIO REGIONALE AL CONSIGLIO DELLE MARCHE						
	a-Spese per funzionamento €	1.186.460,00	15.316.460,00	- 4.460,00	15.312.000,00	17.472.380,00	
	b-Trasferimenti da G.R. (art.2 - c.3 L.R.14/03) €	-	-	973.920,00	973.920,00		
	TOTALE				16.285.920,00		
20000	TITOLO II° -- ENTRATE VARIE						
	INTROITI DIVERSI, RECUPERI EVENTUALI ED ENTRATE DIVERSE DI ALTRI ESERCIZI €	-	P.M.	-	P.M.	P.M.	
30000	TITOLO III° -- PARTITE DI GIRO						
	RECUPERO ANTICIPAZIONI DI FONDI, CAUZIONI RITENUTE D'ACCONTO E PER CONTO TERZI €	331.795,00	4.200.000,00	-	4.200.000,00	4.531.795,00	
	TOTALE ENTRATE €	1.518.255,00	19.516.460,00	969.460,00	20.485.920,00	22.004.175,00	

BILANCIO DI PREVISIONE ESERCIZIO 2004

SPESE

CODICE	DENOMINAZIONE	RESIDUI PASSIVI PRESUNTI ALLA FINE DELL'ANNO 2003	PREVISIONI DEFINITIVE ESERCIZIO 2003	VARIAZIONI (+ o --)	PREVISIONI DI COMPETENZA PER L'ANNO 2004	PREVISIONI DI CASSA PER L'ANNO 2004	ANNOTAZIONI
00000	FONDO RESTITUZIONE AVANZI DI AMMINISTRAZIONE ESERCIZI PRECEDENTI	-	-	-	-	-	
10000	TITOLO I° -- UNITA' PREVISIONALE DI BASE SPESE CORRENTI PER IL FUNZIONAMENTO E L'ATTIVITA' ISTITUZIONALE DEL CONSIGLIO REGIONALE DELLE MARCHE a-Spese per funzionamento b-Trasferimenti da G.R. (art.2 - c.3 L.R.14/03) TOTALE	3.168.527,92	15.316.460,00	4.460,00 973.920,00	15.312.000,00 973.920,00 16.285.920,00	19.454.447,92	
20000	TITOLO II° -- SPESE DIVERSE USCITE VARIE	-	P.M.	-	P.M.	P.M.	
30000	TITOLO III° -- PARTITE DI GIRO ANTICIPAZIONI DI FONDI, CAUZIONI, VERSAMENTO DI RITENUTE D'ACCONTO E PER CONTO TERZI	331.227,69	4.200.000,00	-	4.200.000,00	4.531.227,69	
	TOTALE SPESE	3.499.755,61	19.516.460,00	969.460,00	20.485.920,00	23.985.675,61	

Allegato B

BILANCIO DI PREVISIONE DEL CONSIGLIO PER L'ANNO 2004**DOCUMENTO PROGRAMMATICO****1. Premessa**

Il bilancio di previsione del Consiglio per l'anno 2004 cade in un momento particolare.

Con l.r. 30.06.2003, n. 14, è stata infatti delineata una nuova organizzazione degli uffici consiliari, fondata su una direzione generale e su strutture da definire con atto dell'Ufficio di presidenza su proposta del Direttore generale.

La stessa legge regionale ha previsto all'art. 14 che l'Ufficio di Presidenza proponga al Consiglio che lo approva annualmente in occasione dell'approvazione del bilancio del Consiglio regionale, il programma annuale e triennale di attività e di gestione.

L'elaborazione della proposta di programma da presentare all'Ufficio di Presidenza spetta d'altra parte al Direttore generale sentito il Comitato di direzione, composto dai dirigenti delle massime strutture consiliari.

Effettuare tale adempimento nel momento in cui si è proceduto alla nomina del Direttore generale ma è ancora in corso il processo di riorganizzazione della struttura consiliare, è operazione né facile, né congrua rispetto al percorso immaginato dalla l.r. 14/03.

La proposta di riorganizzazione è stata infatti presentata all'Ufficio di Presidenza e su di essa è in corso di svolgimento una consultazione sindacale.

Successivamente l'Ufficio di Presidenza procederà alla sua approvazione, al conferimento degli incarichi dirigenziali e quindi alla costituzione del Comitato di direzione.

Potrà quindi completarsi il processo riorganizzativo attraverso l'individuazione degli ulteriori centri di responsabilità e competenza, secondo gli obiettivi programmatici già individuati e da sviluppare ulteriormente a tale scopo.

In questo senso si propone di stabilire con il presente documento solo alcuni obiettivi generali ed azioni programmatiche che potranno meglio essere specificati successivamente a seguito del completamento della riorganizzazione degli uffici.

2. Obiettivi programmatici

Nell'individuazione degli obiettivi programmatici per l'attività della struttura nell'anno 2004 e successivo triennio, va innanzitutto tenuto presente che la scadenza della legislatura, prevista nella primavera dell'anno 2005, rappresenta un indubbio elemento di condizionamento per iniziative che si proiettano oltre o che esigono un tempo di attuazione più lungo.

Va inoltre ricordato come esista un indiscutibile legame tra la programmazione dei lavori del Consiglio e delle Commissioni consiliari o la volontà di tali organi di avviare particolari attività istituzionali (es. il controllo successivo sulle leggi), e gli obiettivi da assegnare alla struttura, che per definizione è struttura di assistenza e supporto al Consiglio regionale.

Si deve anche rilevare come il momento della programmazione dei lavori dell'assemblea debba diventare il luogo effettivo delle decisioni relative all'attività istituzionale nel periodo considerato. Da questi elementi derivano a cascata conseguenze sul piano del funzionamento dell'organizzazione.

Ciò posto possono individuarsi i seguenti obiettivi validi per l'anno 2004:

- a) completamento del processo di riorganizzazione;
- b) massima valorizzazione e potenziamento delle strutture a supporto delle riforme istituzionali in atto, della funzione legislativa e di controllo proprie del consiglio;
- c) potenziamento degli strumenti di informazione e comunicazione sia all'interno che all'esterno della struttura consiliare;
- d) semplificazione, razionalizzazione ed efficienza nell'erogazione dei servizi interni e nella gestione amministrativa;
- e) adeguamento delle sedi degli uffici e contestuale avvio procedure per l'acquisizione della nuova sede del Consiglio.

Accanto a questi obiettivi, che riguardano essenzialmente l'attività della struttura, ve ne sono altri che investono il profilo istituzionale dell'organo, caratterizzandone il ruolo e la funzione ed in particolare:

- f) valorizzazione del Consiglio quale interprete della società marchigiana, della sua cultura e della sua storia, e interlocutore privilegiato delle istituzioni locali e delle organizzazioni economico sociali;
- g) ruolo attivo del Consiglio nei rapporti con organismi nazionali ed istituzioni statali e dell'Unione europea sui temi delle riforme e sulle questioni strategiche per lo sviluppo del proprio territorio.

a) Completamento del processo di riorganizzazione.

Si è già detto che la proposta di riorganizzazione delle strutture consiliari è all'esame dell'Ufficio di presidenza.

Essa prevede una struttura articolata in una Direzione Generale da cui dipendono alcune posizioni organizzative dirigenziali, tra le quali in particolare quella relativa alla "Informazione e comunicazione", e in due Aree organizzative complesse, la prima denominata "Area dei processi normativi" la seconda denominata "Area della gestione amministrativa" in modo da consentire un maggiore coordinamento dei processi di lavoro tra loro interdipendenti.

Le funzioni assegnate alla struttura sono peraltro quelle desumibili dall'ordinamento vigente. Nuove funzioni, come ad esempio quelle relative al Consiglio delle autonomie locali, potranno essere considerate ed organizzate a seguito dell'entrata in vigore del nuovo Statuto regionale.

Entro il mese di gennaio verrà approvato l'Atto di organizzazione da parte dell'Ufficio di presidenza, saranno conferiti gli incarichi dirigenziali, saranno emanate le prime direttive del Direttore generale e verranno assegnati i dirigenti e i dipendenti alle Aree.

Successivamente, sulla base degli obiettivi programmatici, dovrà procedersi alla istituzione delle nuove posizioni organizzative e al conferimento dei relativi incarichi.

Il processo di riorganizzazione dovrà comprendere anche la definizione dei nuovi profili professionali del personale del Consiglio, la revisione della dotazione organica con l'individuazione delle professionalità necessarie al miglior svolgimento delle funzioni consiliari. In questo stesso quadro si inserisce la definizione dei criteri per la mobilità verticale dei dipendenti e il programma delle assunzioni.

Tutte le azioni descritte saranno svolte oltre che nel rispetto della normativa vigente, secondo il metodo della concertazione e contrattazione sindacale secondo quanto previsto dal CCNL.

Da ricordare infine che la l.r. 14/03 prevede nell'ambito del bilancio del Consiglio regionale l'istituzione del fondo per il finanziamento delle indennità di posizione e di risultato dei dirigenti consiliari, confermando la stessa scelta anche per il fondo per la produttività del restante personale. Sulla base di tale disposizione si è quindi proceduto ad inserire per la prima volta nel bilancio del Consiglio regionale le risorse necessarie a tale scopo.

La contrattazione dei due fondi verrà quindi effettuata in modo autonomo dal Consiglio regionale, sia pure in un quadro di compatibilità e di raffronto con la parallela contrattazione della Giunta.

b) Massima valorizzazione e potenziamento delle strutture a supporto delle riforme istituzionali in atto, della funzione legislativa e di controllo proprie del consiglio

L'obiettivo della riorganizzazione è appunto quello di valorizzare e potenziare le strutture a supporto della legislazione e il controllo.

Per realizzare questo obiettivo fin da subito, la proposta di riorganizzazione prevede di utilizzare pienamente a tale scopo le migliori risorse disponibili, riunificandole nell'ambito di una struttura interna all'Area dei processi normativi, denominata "Consulenza per la normazione". Tale struttura assumerà il ruolo di struttura unica per la consulenza sia per le Commissioni, che per i consiglieri, che per gli altri organi e strutture interne.

Successivamente, a seguito della nuova dotazione organica potrà valutarsi di quali ulteriori professionalità dotare il Consiglio per l'assolvimento delle funzioni proprie, ed in particolare di quella di controllo.

Per rafforzare il supporto alla funzione legislativa, nel bilancio di previsione è altresì stata prevista la copertura della spesa per l'attivazione del Comitato consiliare per la legislazione ed il controllo, formato da tre esperti esterni.

Sarà compito delle strutture competenti d'intesa con il Comitato degli esperti individuare criteri e modalità per il migliore svolgimento della funzione legislativa e del controllo successivo, di cui vanno avviate concrete sperimentazioni.

In questo contesto vanno anche promosse iniziative autonome della struttura per la più attenta valutazione della legislazione vigente, la sua codificazione, l'elaborazione di proposte per i testi unici e per la riduzione e semplificazione normativa, ed infine per la realizzazione di un rapporto annuale sulla legislazione che consenta di analizzare le tendenze della normazione e dell'attività del Consiglio e permetta agli organi istituzionali di orientare consapevolmente le proprie scelte.

Va infine ricordato che nel 2004 massimo dovrà essere il contributo delle strutture per portare a completamento i lavori di rielaborazione del nuovo Statuto regionale, della legge elettorale e, compatibilmente con i tempi di approvazione dello Statuto, del regolamento interno.

c) Potenziamento degli strumenti di informazione e comunicazione sia all'interno che all'esterno della struttura consiliare

La comunicazione e l'informazione interna ed esterna rivestono un ruolo decisivo nel funzionamento della struttura e nella stessa efficacia dell'attività degli organi istituzionali.

Tali funzioni, come si è ricordato, sono state collocate organizzativamente presso la Direzione generale per il carattere strategico e la valenza trasversale.

In questa legislatura esse hanno avuto uno sviluppo importante mediante il processo di informatizzazione degli uffici, l'istituzione dell'ufficio informatica e la creazione del Sito web del Consiglio.

Nell'anno 2004 intanto verrà riorganizzata la rete interna mediante connessione in fibra ottica, con aumento della velocità nelle connessioni, creazione di nuovi servizi e risparmi per la gestione della telefonia.

Lo stesso Sito dovrà essere riorganizzato e gestito in modo più efficace da un Comitato di redazione che curi le informazioni da inserire e le iniziative da intraprendere, allo scopo di valorizzare e diffondere l'informazione sull'attività del Consiglio, ma anche per realizzare nuove forme di partecipazione secondo una visione interattiva.

Vanno quindi sviluppate e razionalizzate tutte le iniziative di circolazione informatica di dati ed informazioni, vanno semplificate le procedure di accesso alle banche dati, le stesse banche dati razionalizzate e riorganizzate; deve realizzarsi un più agevole collegamento con le banche dati della Giunta regionale (es. deliberazioni della G.R)

Sul terreno della comunicazione esterna, a fianco di strumenti quali il Giornale del Consiglio, i Quaderni del Consiglio, il Sito web, il Televideo, nell'anno 2004 verrà avviato un apposito progetto di informazione e comunicazione sull'attività consiliare mediante la collaborazione con le TV e le radio private. Il relativo progetto finanziato con risorse a carico dell'esercizio 2003, prevede la realizzazione di una serie di trasmissioni televisive e radiofoniche d'informazione con interviste a rappresentanti consiliari, su temi di attualità, il tutto gestito con tempi e modalità che consentano un taglio più dinamico e interessante, puntando sull'utilizzo di strumenti multimediali.

Nell'ambito di tale progetto andranno riconsiderate anche le forme di collaborazione con gli altri organi di informazione a partire dalla RAI, e dalle testate giornalistiche in particolare locali, per iniziative che promuovano la conoscenza per l'attività consiliare e ne valorizzino l'immagine.

La gestione dei processi indicati, l'innovazione nel campo dell'informazione e della comunicazione comportano una riorganizzazione dell'Ufficio stampa e l'utilizzo di competenze specialistiche.

d) Semplificazione, razionalizzazione ed efficienza nell'erogazione dei servizi interni e nella gestione amministrativa

Questo obiettivo può essere conseguito attraverso il processo di riorganizzazione; esso riguarda tutte le strutture consiliari ed in particolare quelle inserite nell'Area della gestione amministrativa. Con le apposite direttive che saranno emanate dal Direttore generale saranno individuate modalità ed azioni specifiche.

Sono compresi in questo contesto anche il trasferimento ai dirigenti consiliari delle funzioni amministrative precedentemente gestite dall'Ufficio di presidenza, la revisione dei regolamenti di amministrazione e di economato non in linea con la legislazione vigente, una riorganizzazione della struttura e delle modalità di gestione del bilancio del Consiglio che consenta il più efficace utilizzo delle risorse disponibili.

e) Adeguamento delle sedi degli uffici e contestuale avvio procedure per l'individuazione della nuova sede del Consiglio

Il Consiglio regionale ha una sede inadeguata non solo per il ruolo ed il valore dell'istituzione ma anche e soprattutto per assicurare il funzionamento normale degli Uffici.

Questo problema si trascina da una legislatura all'altra senza trovare una soluzione, sia per il ridotto tempo di legislatura, sia per l'effettiva difficoltà di trovare soluzioni idonee, sia anche per i diversi orientamenti registrati sulle soluzioni proposte.

Eppure esso rappresenta un problema fondamentale oltre che per le ragioni predette anche per l'entità degli oneri dovuti ai canoni delle locazioni in atto.

Su tale problema dunque bisogna focalizzare l'impegno programmatico, anche scontando un dato ineliminabile, che cioè le scelte compiute potranno essere attuate in un arco temporale più lungo della legislatura.

In questo momento si presenta una opportunità costituita dalla dismissione da parte delle Ferrovie dello Stato del Palazzo sito ad Ancona in P.zza Cavour.

L'immobile è di pregio storico-architettonico e presenta le caratteristiche per poter ospitare degnamente e funzionalmente gli uffici consiliari.

In questo senso sono stati avviati opportuni contatti per verificare la fattibilità dell'operazione, cercando le sinergie necessarie con il Comune di Ancona che è stato coinvolto nella ricerca di una degna soluzione al problema della sede del Consiglio regionale.

Nel frattempo ed in considerazione del fatto che il palazzo del Mutilato è stata ritenuta sede da conservare per le esigenze del Consiglio o della Regione, nell'anno 2004 inizieranno i lavori di sistemazione dell'intero immobile che si prevede di completare nei primi mesi del 2005. L'immobile che tra poco ospiterà al primo piano e al piano seminterrato la biblioteca del Consiglio, una volta risistemato verrà destinato all'uso degli uffici, cercando per questa via di ridurre almeno in parte gli oneri delle locazioni.

Altri lavori di miglioramento delle sedi saranno compiuti nel 2004: si tratta di lavori di miglioramento ambientale per restituire agibilità a locali da destinare a sedi degli uffici (es. la mansarda di via Oberdan) mentre si dovranno reperire sedi più adeguate per il funzionamento di altre strutture (Corecom, Servizio legislativo).

f) Valorizzazione del Consiglio quale interprete della società marchigiana, della sua cultura e della sua storia, e interlocutore privilegiato delle istituzioni locali e delle organizzazioni economico sociali

Questo obiettivo ha rappresentato il tratto distintivo impresso al Consiglio regionale dalla Presidenza e dall'Ufficio di Presidenza nell'attuale legislatura, nella quale si sono prodotte significative modificazioni dell'ordinamento regionale ad opera delle riforme costituzionali e nella quale il Consiglio è stato impegnato nel processo di riforma statutaria.

A supporto del processo di riforma è stato avviato un percorso di indagine, studio e ricerca sulla realtà marchigiana, di valorizzazione della sua storia e delle sue tradizioni, con una operazione di carattere culturale che ha coinvolto Università, Istituti di ricerca, l'intero sistema della rappresentanza sia sociale che istituzionale, ed in particolare degli enti locali.

Questo percorso sarà proseguito anche nel 2004 prevedendo iniziative diverse che coinvolgeranno l'intero Consiglio regionale insieme alle rappresentanze degli enti locali e delle organizzazioni sociali, nell'ottica del rafforzamento del Consiglio quale luogo per la discussione, orientamento e definizione delle priorità delle politiche regionali.

E' sempre più chiaro infatti che una società fondata sulle autonomie fa sistema solo attraverso il metodo della programmazione.

Lungi dal voler inseguire una anacronistica visione dirigistica e centralistica, il Consiglio in quest'ambito si valorizza chiamando i soggetti del sistema della rappresentanza a definire le coordinate del progetto, dentro le quali ognuno costruisce il proprio futuro.

g) Ruolo attivo del Consiglio nei rapporti con organismi nazionali ed istituzioni statali e dell'Unione europea sui temi delle riforme e sulle questioni strategiche per lo sviluppo del proprio territorio

A questo obiettivo è collegato un salto di qualità nel modo di intendere il proprio ruolo ed in particolare la funzione di indirizzo politico, l'esercizio della quale impone oggi una capacità di intervento in contesti più ampi.

Per il conseguimento di tale obiettivo è necessario innanzitutto che le strutture interessate, in particolare l'Area dei processi normativi e la Direzione generale ritaglino un preciso ambito di attività sul percorso delle riforme, sulle tematiche in discussione nella Conferenza Stato regioni, nella Conferenza dei presidenti dei Consigli, sulle politiche comunitarie, con un lavoro istruttorio da rendere disponibile agli organi competenti, ma anche con la segnalazione di problematiche sulle quali deve essere aperta la discussione per consentire al Consiglio di assolvere pienamente al ruolo che gli è proprio.

L'incarico ricevuto dalla presidenza del Consiglio regionale nell'ambito della Conferenza dei presidenti delle Assemblee regionali può costituire un'utile opportunità per lo sviluppo di questo campo di azione.

3. Bilancio 2004. Relazione illustrativa.

Il bilancio di previsione del Consiglio regionale per l'anno 2004 prevede un fabbisogno complessivo sostanzialmente pari a quello dell'anno precedente (euro 15.312.000,00, con una riduzione rispetto all'anno 2003 di 4.460,00 euro, pari allo 0,03% in meno).

L'UPB del Consiglio risulta però in termini generali incrementata di una somma pari ad euro 973.920,00 corrispondente al fabbisogno necessario per la costituzione del fondo per il finanziamento della retribuzione di posizione e di risultato dei dirigenti consiliari e per l'integrazione del fondo per la produttività del restante personale con le quote spettanti al personale della l.r. 54/97.

La costituzione di tali fondi nel bilancio del Consiglio è infatti prevista dal comma 3 dell'art. 2 della l.r. 14/03 relativa alla riorganizzazione della struttura amministrativa del Consiglio e le relative risorse, quantificate sulla base della situazione esistente e degli oneri riflessi ed aggiuntivi, verranno trasferite dalla UPB n. 20701 del bilancio regionale, senza incremento della spesa complessiva per la Regione.

A causa di tali trasferimenti, quindi, la UPB del bilancio del Consiglio regionale nell'anno 2004 ammonta complessivamente ad euro 16.285.920,00.

Come è noto con atto dell'Ufficio di Presidenza si procederà successivamente alla ripartizione in capitoli di spesa delle somme costituenti la UPB del Consiglio.

Per comprendere il percorso attraverso il quale si è giunti alla proposta complessiva conviene analizzare distintamente le voci di spesa che compongono il bilancio consiliare, tradizionalmente corrispondenti ai capitoli.

Quanto alle indennità di carica e di missione dei consiglieri non si prevedono nel 2004 spese sostanzialmente superiori a quelle dell'anno precedente (tot. cap.1101: 9.585.000,00 euro, con un incremento rispetto all'anno 2003 di 3.790,00 euro, pari allo 0,04%).

Si registra infatti un minore fabbisogno per quanto attiene alle indennità e alle anticipazioni di fine mandato, come si prevede una riduzione della spesa per le missioni estere ed Italia, valutata sulla base dell'andamento della spesa nell'anno 2003. Con queste riduzioni si farà fronte agli adeguamenti delle indennità e della diaria disposti dalla legge regionale n. 23/95.

Anche le spese di rappresentanza si manterranno nel limite previsto nell'anno 2003 (tot. cap. 1102: 36.600,00 euro) e sostanzialmente invariata è la spesa complessiva per i servizi postali, utenze telefoniche, cancelleria e materiali di consumo, biblioteca e servizi d'informazione, già aggregate nel cap. 1103 (tot. cap. 1103: 1.045.300,00, con un incremento pari a 1.600,00 euro, pari allo 0,15%).

Un lieve incremento della spesa si prevede invece per canoni di locazione, manutenzione, sistemazione e adeguamento impianti (tra queste, quelle a carico del Datore di lavoro del Consiglio per i lavori relativi al palazzo del Mutilato), e i per servizi di pulizia e di sicurezza (tot. cap.1104 1.557.000,00 euro, con un incremento di 13.000,00 euro, pari allo 0,84).

Quanto invece alle spese relative all'acquisto, noleggio e manutenzione delle attrezzature, impianti e arredi si registra una sensibile riduzione di fabbisogno complessivo (12,07 di riduzione) in quanto le spese per dotare gli uffici dell'infrastrutturazione informatica e degli arredi si sono realizzate negli esercizi precedenti; inoltre si sono ottenute significative economie in alcuni contratti di noleggio come per le fotocopiatrici (tot. cap. 1105: 475.850,00 euro, con una riduzione di 65.000,00 euro, pari al 12,07).

Per la voce di spesa relativa al personale del Consiglio il bilancio di previsione prevede invece un incremento, sia per i trasferimenti delle risorse necessarie alla costituzione dei fondi di cui si è parlato, sia per l'esigenza di dotare il bilancio del Consiglio delle risorse che consentano il pieno raggiungimento degli obiettivi della riorganizzazione degli uffici consiliari, sia infine per far fronte agli oneri aggiuntivi derivanti dal nuovo CCNL (tot. cap. 1106: 2.213.020,00)

Come si è detto la riorganizzazione degli uffici consiliari rappresenta l'adempimento distintivo dell'esercizio 2004. L'attesa di tale adempimento ha bloccato per diversi anni la contrattazione di istituti decisivi anche per il migliore funzionamento degli uffici.

Se da una parte la riorganizzazione dovrà effettuare una razionalizzazione ed una selezione nell'impiego degli incentivi, evitando erogazioni a pioggia, dall'altra richiede risorse aggiuntive che consentano di portare a termine gli obiettivi prefissati. Tale incremento risulta al netto dei trasferimenti dalla Giunta, e al lordo degli oneri riflessi ed aggiuntivi, pari a 182.700,00 (incremento del 17,29%).

Sostanzialmente invariata è infine la spesa relativa al funzionamento dei gruppi consiliari, dove si registra una lieve diminuzione dovuta al venir meno di un gruppo consiliare (tot. cap. 1107: 488.000,00 euro, con una riduzione di 6.000,00 euro, pari allo 0,01%), mentre sensibilmente inferiore rispetto all'anno 2003 è la previsione di spesa per consulenze, convegni, indagini, studi e ricerche, essendo le iniziative programmate già in gran parte finanziate con le risorse relative agli anni precedenti (tot. cap. 1108: 885.150,00 euro, con una riduzione di 134.250,00 euro, pari al 13,17%). Nell'ambito della previsione è comunque prevista la copertura delle spese necessarie alla costituzione del Comitato consiliare per la legislazione ed il controllo (art.15 della l.r.14/03).